

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2872 del 08/06/2021
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta Le Siepi srl Società Agricola Reggio Emilia
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2942 del 04/06/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno otto GIUGNO 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.22930/2020

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "Le Siepi srl Società Agricola" – Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"Le Siepi srl Società Agricola"** avente sede legale e stabilimento in Comune di **Reggio Emilia – Via della Previdenza Sociale n.2**, concernente l'attività turistica ricettiva acquisita agli atti con prot.n.PG 118376 del 14/08/2020 e successive integrazioni documentali acquisite al PG.178633 del 10/12/2020;

Viste le integrazioni acquisite agli atti al PG.46489 del 25/03/2021 che hanno riguardato la trasmissione di planimetria di dettaglio reti fognarie aggiornata, schede tecniche impianti di depurazione, relazione idrogeologica e copia di nulla osta idraulico da parte del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;

Precisato che le acque reflue aziendali dell'attività di agriturismo e ristorazione, ai sensi del punto 2.1 della DGR 1053/03, sono da considerare come acque reflue domestiche, le acque reflue derivanti esclusivamente dal metabolismo umano e dall'attività domestica ovvero da servizi igienici, cucine e/o mense anche se scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgano attività commerciali o di produzione di beni, come ribadito al successivo punto 2.2 relativamente ad attività alberghiera e di ristorazione;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il nulla osta idraulico n.23947 rilasciato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in merito a n. 3 punti di scarico indiretti con recapito finale nel cavo Arginello di Gavassa;

Acquisito il nulla osta del Comune di Reggio Emilia in data 15/04/2021 al PG 58698, in qualità di competente autorità per lo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e s.m.i.;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia - Sede di Reggio Emilia con atto PG/47872 del 29/03/2021, in merito agli scarichi con recapito in corpo idrico superficiale;

Preso atto che per l'attività di agriturismo e ristorante la ditta ha presentato al Comune di Reggio Emilia la pratica di ristrutturazione edilizia n. 66986 di P.G. del 27/03/2020 relativa al cambio d'uso dei due immobili in disponibilità ubicati su fondo agricolo;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Richiamate le vigenti disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art. 103 del DL 19 marzo 2020 n. 18", convertito, con modifiche, in Legge n.27 del 24/04/2020;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"Le Siepi srl Società Agricola"** ubicato nel Comune di **Reggio Emilia - Via della Previdenza Sociale n.2** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06
Acque	Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 -Scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**
- **Allegato 2 - Scarico delle acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.

La ditta Le Siepi srl Società Agricola, ubicata in via della Previdenza Sociale n.2 nel Comune di Reggio Emilia, svolge in due fabbricati adiacenti rispettivamente attività agrituristica e attività di ristorazione.

Il presente allegato riguarda lo scarico (punto di scarico S1) in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche derivanti dalle due attività di cui sopra.

In specifico l' agriturismo ha un carico di progetto di 16 a.e., il ristorante (con sala da pranzo da 122,6 mq e n. 4 addetti) ha un carico di progetto di 34 a.e., per un totale di 50 a.e.

Le acque reflue in uscita dai n. 2 fabbricati sono trattate dall'impianto di depurazione dimensionato per 50 a.e. costituito da:

- n. 1 degrassatore da 21 a.e.(volume 1250 l) in uscita dall'agriturismo;
- n.1 degrassatore da 40 a.e. (volume 2740 l) in uscita dal ristorante;
- n. 3 fosse Imhoff da 19 a.e. ciascuna (volume 6.250 l), di cui n. 1 a servizio dell'agriturismo e n. 2 poste in parallelo a servizio del ristorante;
- n. 2 vasche di Fitodepurazione a Flusso Verticale poste in parallelo con superficie ciascuna di 75 mq (sup.tot 150 mq)

E' presente inoltre uno scarico proveniente dai servizi igienici di un annesso agricolo (capannone adibito a fienile-ricovero attrezzi e mezzi agricoli) che recapita in corpo idrico superficiale nel punto di scarico S2, previo trattamento con impianto di depurazione dimensionato per n. 2 a.e. e composto da:

- n. 1 fossa Imhoff del volume di 1000 litri;
- n. 1 filtro anaerobico con volume massa filtrante di 1,7 mc.

La planimetria di riferimento è la TAV. 01 datata Marzo 2021.

il recapito degli scarichi S1 ed S2 è in fosso interpodereale con recapito finale in cavo Arginello di Gavassa.

Prescrizioni:

1. L'autorizzazione si intende rilasciata per i locali e le destinazioni d'uso sopra riportati, in caso di usi diversi, gli impianti di trattamento delle acque reflue dovranno essere rivisti e dovrà essere presentata domanda di modifica.
2. In caso di variazioni quali - quantitative dello scarico dovrà essere presentata di modifica di autorizzazione AUA.
3. Nella realizzazione degli interventi, devono essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
4. L'installazione degli impianti di depurazione delle acque reflue domestiche deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alla normativa di settore. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.

5. Gli scarichi potranno essere attivati solamente dopo la realizzazione e il collaudo degli impianti di depurazione dei reflui domestici.
6. La Ditta deve acquisire i titoli abilitativi edilizi e qualunque altro titolo necessario alla realizzazione delle infrastrutture e dei manufatti degli impianti di depurazione, rete fognaria e scarico, ove previsti per legge.
7. Le acque meteoriche non devono essere immesse nei sistemi di depurazione.
8. Per il buon funzionamento dell'impianto, dovrà essere limitato l'ingresso di acque meteoriche nell'impianto di fitodepurazione.
9. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo di tutti gli impianti di depurazione da persona appositamente delegata o da ditta specializzata. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione da rendere visionabile agli agenti accertatori.
10. A monte dello scarico nei punti S1 e S2 deve essere presente il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
11. Le caratteristiche dello scarico S1, a valle del trattamento con impianto di depurazione, devono rispettare i limiti previsti dalla Tab. D della D.G.R. 1053/03 .
12. Alla messa a regime degli impianti, riferiti allo scarico S1, deve essere eseguito un autocontrollo dello scarico il cui esito attesti la rispondenza ai limiti di legge della Tab. D della D.G.R. 1053/03; detto autocontrollo dovrà comunque essere svolto entro 1 anno dalla messa in esercizio dell'impianto.
13. Nelle annualità successive deve essere effettuato, con cadenza annuale, un campione rappresentativo dello scarico, la cui analisi ne attesti il rispetto dei limiti previsti dalla Tab. D della D.G.R. 1053/03 .
14. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo di tutti gli impianti di depurazione da persona appositamente delegata o da ditta specializzata. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione da rendere visionabile agli agenti accertatori.
15. I rifiuti derivanti da operazioni di manutenzione degli impianti di depurazione (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
16. Deve essere garantito il deflusso dei reflui scaricati nel corpo idrico recettore degli scarichi, il cui punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 2 - Scarico delle acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.

Il presente allegato riguarda lo scarico di acque reflue industriali provenienti dalla piscina e recapitanti in corpo idrico superficiale nel punto di scarico S3.

Tali acque reflue sono costituite da acque di controlavaggio dei filtri a sabbia e acque dovute allo svuotamento periodico (una volta all'anno) di circa 1/3 del volume complessivo della piscina stessa.

Prima dello scarico è presente un pozzetto di decolorazione che permette l'abbattimento del cloro presente in tali acque.

La planimetria di riferimento è la TAV. 01 datata Marzo 2021.

Il recapito dello scarico S3 è in fosso interpodereale con recapito finale in cavo Arginello di Gavassa.

Prescrizioni

1. A monte dello scarico deve essere installato idoneo sistema filtrante in grado di trattenere i residui solidi derivanti dal controlavaggio dei filtri (capelli, ecc).
2. La concentrazione di cloro attivo libero nello scarico dovrà essere inferiore a 0.2 mg/l. Il rispetto di tale limite potrà avvenire mediante l'uso di vasche di calma e/o mediante immissione di specifici reagenti atti a ridurre la concentrazione nelle acque di scarico.
3. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo dei sistemi di trattamento, o da persona appositamente delegata o da ditta specializzata.
4. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione da rendere visionabile agli agenti accertatori.
5. A valle del trattamento depurativo deve essere previsto un pozzetto d'ispezione idoneo al campionamento dei reflui, prima dell'immissione degli stessi in corso d'acqua superficiale.
6. Per lo scarico derivante dalla piscina dovrà essere effettuato almeno una volta l'anno un autocontrollo analitico al pozzetto di controllo, che attesti il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i parametri pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloro libero, saggio di tossicità acuta, riferito ad un campione medio composito nell'arco di tre ore nell'ambito dell'attivazione dello scarico.
7. Qualora sia necessario lo svuotamento totale della piscina, è preferibile che, previa decolorazione, esso avvenga a fine stagione. Qualora per motivi tecnici sia necessario lasciare la piscina piena nel periodo invernale e svuotarla all'inizio della stagione estive, è probabile che fenomeni di ristagno e fermentazione delle acque portino ad una concentrazione di inquinanti troppo elevata; si rende pertanto necessario valutare lo stato di degrado di tali acque, le quali, se hanno subito tali processi di fermentazione organica non potranno essere scaricate nel fosso di scolo poiché ne potrebbero compromettere lo stato di qualità ambientale, ma dovranno essere conferite ad un impianto di depurazione pubblico.
8. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
9. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o del sistema di controlavaggio dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni ed ARPAE Servizio Territoriale.
10. Deve essere garantito il deflusso dei reflui scaricati nel corpo idrico recettore degli scarichi, il cui punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.